

Laonde il senato con decreto l'assegnò per ospedale a' sospetti di contagio, o infermi di peste (leggo nell' *Historia* del Morosini, parlando dell'istituzione del Lazzaretto, per esser la città di nuovo travagliata dalla peste, colla perdita di più che 15,000 persone, fu stimato giovevole per estinguerla di portar gl'infermi in luogo separato da Venezia, e perciò fu scelta l' isola di s. Maria di Nazareth, goduta allora da' canonici regolari della Carità, a' quali invece fu data l'isola di s. Clemente. Non ho voluto tacerlo, ma mi sembra abbaglio, come può vedersi nel precedente numero 4 di questo §). Quanto al priore fr. Gabriele, ed a' suoi 4 nobili novizi, che non aveano per anco professato veruna regola, il senato gli accordò il monastero di s. Daniele in Monte, diocesi di Padova, ove avendo professata la regola de' canonici regolari di s. Agostino, dipoi passarono nella sunnominata isola di Santo Spirito, ed ivi vestitone l' abito, istituirono la congregazione di Santo Spirito di Venezia, come narrai nel detto luogo. Se non che il priore Gabriele, dipoi tornato fra' suoi agostiniani, indi divenne vescovo di Nocera. Soggiata l' isola di s. Maria di Nazareth da' 5 suoi religiosi abitatori, la repubblica riserbandosene il padronato, vi formò un ospedale a cui assegnò la chiesa, gli edifizj, gli orti, le possessioni, i proventi e i diritti del soppresso convento, stabilendovi opportune regole per la buona direzione del pio luogo. Ivi in due parti divisi si ammisero i poveri d' ambo i sessi travagliati dalla peste, e fu prescritto che l' ufficio del sale pagasse ad essi vitto e medicine. Si destinarono 4 serventi pegli uomini, altrettanti per le donne, un cappellano, e un priore per amministrare il temporale e lo spirituale, e coll' obbligo di visitare gl'infermi almeno ogni giorno. Di più si fabbricarono magazzini pel disinfecto delle merci. Invece della denominazione di *Nazareth*, fu sostituita quella di *s. Maria Stella del Cielo*, antico titolo già portato

dal luogo come si ha documenti, onde il priore e i dipendenti suoi portarono sul petto un segno bianco in forma di stella. Tutti questi ordinamenti furono confermati da Eugenio IV con diploma del 1.º giugno 1436, ripristinando nella chiesa la festa della ss. Annunziata, come in antico. Non pertanto il precedente titolo prevalse, per cui l' isola è chiamata *Nazaretum*, ne' decreti del 1448 e del 1456 (anche del 1478, e lo leggo nel Mutinelli, dicendo il decreto del maggior consiglio, che il magistrato del Sal, il quale avea la cura del *Nazaretto*, procurasse in Imani, isola poi sommersa, o altro luogo *straman*, che i poveri sieno collocati e mantenuti). Non solo in questa descrizione procedo col Corner e col *Dizionario veneto*, ma ancora con quella egregiamente scritta dal ch. Andrea Mustoxidi, e fu la 1.ª memoria da lui composta dopo la sua venuta in Italia, e riportata ne' ricordati *Siti pittoreschi*, offrendone la veduta disegnata da Vincenzo Sgualdi e intagliata da Rocco Annibale. Egli dice, che dal vocabolo *Nazaretum*, per corruzione si disse *Lazzaretto*; ma l'etimologia è tanto chiara e tanto storica, che inutile torna il derivarla dal nome dell' ospedale *El hazar* presso la moschea de' fiori ammirata nel Cairo, come pretende Volney, ovvero da s. Lazzaro, secondo Muratori, ancorchè sotto la protezione di lui si ponessero in Palestina e altrove gli spedali, e quelli specialmente de' lebbrosi, forse perchè i buoni fedeli confusero il mendico della parabola pieno d' ulceri, col fratello delle ss. Marta e Maria Maddalena risuscitato dal Redentore. Pertanto non aderisce a tal opinione, sebbene il caso la colorisce di certa verisimiglianza. Egli reputa, che il nome di *Lazzaretto* derivi da un *Jacopo de' Lazzero*, perchè costui con pie, prudenti e gratuite opere ben meritando dell' ospedale, ne fu vita sua durante preposto al governo dal doge Foscari e dal Papa Eugenio V, pel 1.º a priore nel 1436, i quali assai